

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (P.T.P.C.T.) 2017-2019

Approvato in Consiglio di Amministrazione il 27/03/2017

Publicato sul sito internet del GAL Terre del Sesia S.c.a r.l. www.terredelsesia.it

Sommario

Sommario.....	2
1. PREMESSA E OBIETTIVO DEL PIANO	3
2. PRECEDENTI EDIZIONI DEL P.T.P.C. E DEL P.T.T.I.	4
SEZIONE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	
3. METODOLOGIA DI COSTRUZIONE DEL P.T.P.C.T. DEL GAL TERRE DEL SESIA S.C.A R.L.	5
3.1. Metodologia e principi	5
3.2. Oggetto e finalità	6
4. I SOGGETTI COINVOLTI.....	6
5. LA GESTIONE DEL RISCHIO.....	7
5.1. Generalità.....	7
5.2. Individuazione delle aree di rischio	7
5.3. Condotte rilevanti.....	8
5.4. La mappatura dei processi	8
5.5. La valutazione del rischio:.....	9
5.6. Il trattamento dei rischi.....	9
6. LA GESTIONE DEL RISCHIO NEL GAL TERRE DEL SESIA.....	10
6.1. Individuazione delle aree di rischio nel GAL	10
6.2. Mappatura dei processi nel GAL	10
6.3. Valutazione del rischio nel GAL	10
6.4. Misure per la gestione del rischio.....	11
6.4.1. Regolamenti	12
6.4.2. Le Direttive	13
6.4.3. Il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti	14
6.4.4. Gli obblighi di trasparenza e di pubblicità	14
6.4.5. La formazione del personale	15
6.4.6. La segnalazione di irregolarità e la tutela dei dipendente che segnala illeciti.....	15
6.4.7. Rotazione del personale	15
6.4.8. Astensione in caso di conflitto di interessi	16
6.4.9. Inconferibilità e incompatibilità per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali	16
7. CODICE DI COMPORTAMENTO PER I DIPENDENTI.....	16
SEZIONE TRASPARENZA	
8. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELLA SOCIETÀ.....	17
8.1. Le principali novità - TRASPARENZA E ACCESSIBILITA'	17
9. ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA – OBIETTIVI	18
9.1. Gli obiettivi di trasparenza nel primo anno di vigenza del Piano Triennale	18
9.2. Gli obiettivi di trasparenza nell’arco triennale di vigenza del Piano Triennale.....	18
9.3. Comunicazione del Programma della Trasparenza - SitoIstituzionale	19
9.4. Attuazione del Programma - Soggetti referenti per la trasparenza	19
9.5. Dati	20
9.5.1. Pubblicazione	20
9.5.2. Usabilità e comprensibilità dei dati	20
9.5.3. Controllo e monitoraggio	21
9.6. Giornate della Trasparenza.....	21
9.7. Tempi di attuazione	21
9.8. Accesso Civico	22
9.8.1. Accesso civico “Semplice”	22
9.8.2. Accesso civico “Generalizzato”	22
10. RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI NAZIONALI.....	23
11. ALTRI REGOLAMENTI E ALLEGATI	24



1. PREMESSA E FINALITÀ DEL PIANO

Il presente documento costituisce l'aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e del Piano per la trasparenza e l'integrità del Gal Terre del Sesia per il triennio 2017-2019.

L'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190 *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* (di seguito anche Legge Anticorruzione) ha introdotto nell'ordinamento la nuova nozione di "rischio di corruzione" e un sistema organico di prevenzione della corruzione.

L'approvazione della legge 190/2012 consente di dare attuazione alla legge 3 agosto 2009 n. 116, con la quale è stata ratificata la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, che prevede l'elaborazione e l'applicazione di politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate da parte di ciascuno Stato sovrano.

Nel linguaggio giuridico italiano, il termine "corruzione" è stato finora declinato con un'accezione penale, con la quale si fa riferimento a fattispecie di reato ben definite. Questa accezione, restrittiva, è coerente con la circostanza che la lotta alla corruzione si è svolta finora principalmente sul piano della repressione penale. Esiste, tuttavia, anche nel linguaggio giuridico, un'accezione più ampia del termine, che è connessa alla prevenzione del malcostume politico e amministrativo, da operare con gli strumenti propri del diritto amministrativo.

Secondo la circolare n. 1 del 25/01/2013 del Dipartimento della funzione pubblica, il concetto di "corruzione" è da intendersi *«comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati»*. Si tratta dunque di un'accezione più ampia di quella penalistica e tale da includere tutti i casi in cui può verificarsi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Al fine di contrastare tali comportamenti, la citata legge 190/2012 prevede che ogni amministrazione pubblica, estendendo tale obbligo anche alle società a partecipazione pubblica, tramite il proprio organo di indirizzo politico, individui un soggetto interno quale responsabile della prevenzione della corruzione e, su proposta di questo, adotti il piano triennale di prevenzione della corruzione.

Obiettivo del Piano è dunque quello di:

- combattere la "cattiva amministrazione", ovvero l'attività che non rispetta i parametri del "buon andamento" e "dell'imparzialità", verificare la legittimità degli atti, e così contrastare l'illegalità.
- di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa della società, attraverso l'implementazione di azioni di prevenzione e di contrasto dell'illegalità.

Il presente documento, risponde all'obbligo di dotarsi dello strumento pianificatorio previsto dalla legge.

A seguito del D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 *«Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»* – che ha apportato delle modifiche agli obblighi di trasparenza del D.Lgs. 33/2013, nel Piano nazionale anticorruzione 2016 (§ 7.1 Trasparenza) – l'ANAC è intervenuta con la pubblicazione di apposite Linee guida, integrative del PNA, con le quali operare una generale ricognizione dell'ambito soggettivo e oggettivo degli obblighi di trasparenza delle pubbliche amministrazioni, con la delibera n. 1310 del 28/12/2016 *«Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»*.



Si riporta di seguito un estratto tratto dal Cap. 2 della Delibera ANAC n. 1310/2016:

“Tra le modifiche più importanti del d.lgs. 33/2013 si registra quella della piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell’integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT) come già indicato nella delibera n. 831/2016 dell’Autorità sul PNA 2016 (cfr. § 4) .

Le amministrazioni e gli altri soggetti obbligati sono tenuti, pertanto, ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza in cui sia chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza. Come già chiarito nel PNA 2016, in una logica di semplificazione e in attesa della realizzazione di un’apposita piattaforma informatica, non deve essere trasmesso alcun documento ad ANAC. I PTPCT devono, invece, essere pubblicati sul sito istituzionale tempestivamente e comunque non oltre un mese dall’adozione.”

Il piano copre un arco temporale di tre anni ed è aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dal Consiglio di Amministrazione, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dall’Autorità nazionale della corruzione (ANAC).

Il Piano PTPCT viene pubblicato esclusivamente sul sito internet istituzionale del GAL nella sezione nella sezione “Amministrazione trasparente”, “Altri contenuti”, “Corruzione”, come previsto:

- dalla Determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015 a pag. 51;
- dalla Delibera ANAC n. 1310 del 28/12/2016 a pag. 7 capitolo 2.

2. PRECEDENTI EDIZIONI DEL P.T.P.C. E DEL P.T.T.I. DI TERRE DEL SESIA S.C.A R.L.

- PTPC 2015-2017: approvato dal Consiglio di Amministrazione del GAL Terre del Sesia il 04/07/2016
- PTTI 2015-2017: approvato dal Consiglio di Amministrazione del GAL Terre del Sesia il 04/07/2016

Seppur il presente Piano è denominato “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza” (PTPCT), nel prosieguo si troveranno riferimenti anche al “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione” (PTPC) in quanto così denominato all’interno della normativa di riferimento.



SEZIONE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

3. METODOLOGIA DI COSTRUZIONE DEL P.T.P.C.T. DI TERRE DEL SESIA S.C.A R.L.

3.1 METODOLOGIA E PRINCIPI NORMATIVI

Tra gli strumenti introdotti dalla legge 190/2012 vi sono il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e, per ciascuna amministrazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Quest'ultimo documento, previsto dall'articolo 1 commi 5 e 8 della legge 190/2012, unitamente al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (di seguito PTTI), rappresenta uno strumento a presidio della legalità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

Le disposizioni di prevenzione della corruzione previste dalla L. 190/2012 sono applicate come segue:

- ai sensi art. 1 comma 59: dai commi da 1 a 57, ivi compresa anche l'adozione del PTPC, sono applicate in tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 comma 2 del D.Lgs. 165 del 30 marzo 2001;

- ai sensi art. 1 comma 34: dai commi da 15 a 33 alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea; trattasi del caso del GAL Terre del Sesia S.c.a r.l. (società in controllo pubblico secondo quanto espresso nella Determinazione ANAC n. 8/2015);

- ai sensi Determinazione ANAC 8/2015 (che richiama l'art. 15 del D.Lgs. 39/2013): il GAL Terre del Sesia S.c.a r.l., in quanto ente di diritto privato in controllo pubblico, deve nominare un Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) e adottare un Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC); tale previsione è anche stabilita nel PNA 2013 pag. 34.

I contenuti del PTPC sono indicati dal comma 9 dell'articolo 1 della L. 190/2012 e, più nel dettaglio, dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA):

- predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) – Autorità Nazionale Anticorruzione con propria delibera n. 72 in data 11 settembre 2013;

- aggiornato nel 2015 dall'ANAC con Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015;

- aggiornato nel 2016 dall'ANAC con Determinazione n. 831 del 03 agosto 2016.

3.2 OGGETTO E FINALITÀ

Il PTCPT del GAL Terre del Sesia persegue gli obiettivi principali previsti nel PNA:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il PTCPT del GAL individua le aree a maggiore rischio di corruzione nell'attività, coinvolge il personale nell'attuazione del piano e nelle finalità ed individua ed adotta misure per prevenire il rischio di corruzione.

Il PTPC rappresenta il documento fondamentale dell'amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione della corruzione, e rappresenta un programma di attività, con indicazioni delle aree di rischio e



dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici.

Tale programma di attività deriva da una preliminare fase di analisi che consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le prassi di funzionamento in termini di potenziale rischio di attività corruttive.

Il PTPC risponde alle seguenti esigenze:

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- prevedere, per tali attività meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti del responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano (responsabile anticorruzione);
- monitorare i rapporti tra l'ente e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o convenzioni anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'ente;
- monitorare il rispetto dei termini, stabiliti per legge o da regolamenti, dei procedimenti amministrativi;
- individuare specifici obblighi di trasparenza.

4. SOGGETTI COINVOLTI

Il Consiglio di Amministrazione provvede a

- definire gli indirizzi e gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- approvare il Piano Triennale di Prevenzione alla Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e gli aggiornamenti annuali;
- nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) (art.1, comma 7, Legge 190/2012);
- adottare / aggiornare il Codice di Comportamento.

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza provvede a

- elaborare e proporre l'adozione del PTPC (da adottare entro il 31 gennaio di ogni anno, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 8, Legge 190/2012);
- verificare l'attuazione e l'idoneità del PTPC, proponendo eventualmente le modifiche necessarie in caso di accertamenti di violazioni o in caso di rilevanti variazioni dell'organizzazione, ed aggiornando, se occorre, la valutazione dei rischi;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti che operano in settori esposti al rischio di corruzione;
- svolgere compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità;
- redigere annualmente (entro il 15 dicembre) una relazione delle attività svolte che offra il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione;
- riferire sulla sua attività al Consiglio di Amministrazione se richiesto o se lui stesso lo valuta opportuno.

L'art. 1, comma 7, l. 190/2012 prevede che l'organo di indirizzo politico di ciascun ente destinatario della norma individui il responsabile della prevenzione della corruzione.

L'attuale Responsabile della prevenzione della corruzione, nonché della trasparenza ed integrità del Gal Terre del Sesia è stato nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione nella seduta n. 67 del 04/07/2016.



Il Personale
provvede a

- rendersi responsabile della corretta attuazione e osservanza delle disposizioni contenute nel PTPC e nella legge n. 190/2012.
Ogni soggetto è tenuto a fornire tempestiva segnalazione al Responsabile della prevenzione, qualora venga a conoscenza di comportamenti illeciti o del mancato rispetto delle disposizioni contenute nel PTPC e della normativa correlata. Le eventuali segnalazioni avverranno con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti a tutela del denunciato.
- collaborare nella mappatura dei processi, nella valutazione del rischio e nel definire misure di prevenzione, mettendole in atto;
- astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.
Nel caso risultino relazioni di parentela o affinità, sussistenti tra titolari, amministratori, soci e dipendenti dei soggetti esterni e quelli del GAL, il responsabile e/o il dipendente, interessato al potenziale conflitto di interesse, si astiene dall'istruttoria e dall'adozione di qualunque atto relativo al procedimento in questione informandone il diretto superiore.
- rispettare il codice di comportamento adottato dal GAL Terre del Sesia.
La violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare (L. 190/2012 art. 1 c. 14).

5. LA GESTIONE DEL RISCHIO

5.1 GENERALITÀ

Per "gestione del rischio" si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'amministrazione con riferimento al rischio. La gestione del rischio di corruzione è lo strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi. La pianificazione, mediante l'adozione del PTPCT, è il mezzo per attuare la gestione del rischio.

Il processo di gestione del rischio e l'attività di prevenzione della corruzione sono sviluppati attraverso le seguenti fasi:

- individuazione delle aree di rischio;
- mappatura dei processi;
- valutazione del rischio:
 - identificazione del rischio
 - analisi del rischio
 - ponderazione del rischio
- trattamento del rischio e misure per neutralizzarlo.

5.2 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

Si elencano di seguito le aree ritenute obbligatorie ai sensi dell'allegato 2 del PNA 2013.

- **Area A: acquisizione e progressione del personale**
- **Area B: affidamento di lavori, servizi e forniture**



- **Area C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**
- **Area D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

Si elencano di seguito le aree ritenute obbligatorie ai sensi dell'art. 1 comma 16 della L. 190/2012:

- a) *autorizzazione o concessione;*
- b) *scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;*
- c) *concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;*
- d) *concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n.150 del 2009.*

5.3 CONDOTTE RILEVANTI

Tenuto conto delle specifiche articolazioni e compiti dei GAL; l'identificazione dei rischi ha tratto origine dall'analisi di tutti gli eventi che possono essere correlati al rischio di corruzione. E' stata operata una prima analisi del rischio connesso ai singoli processi per procedere ad escludere i processi non ritenuti significativamente passibili di fatti corruttivi. Un rischio, quindi, è da ritenersi critico qualora pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi strategici, determini violazioni di legge, comporti perdite finanziarie, metta a rischio la sicurezza del personale, comporti un serio danno per l'immagine o la reputazione della società a causa dell'uso improprio delle funzioni a lei attribuite.

5.4 MAPPATURA DEI PROCESSI

La mappatura dei processi consente l'individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio.

Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica.

La mappatura consiste nell'individuazione del processo, delle sue fasi e delle responsabilità per ciascuna fase. La mappatura dei processi deve essere effettuata per le aree di rischio individuate dalla normativa e per le sottoaree in cui queste si articolano. E' inoltre raccomandato che la mappatura, riguardi anche altre aree di attività, che possono essere diversificate a seconda della finalità istituzionale di ciascuna amministrazione.

A seconda del contesto, l'analisi dei processi potrà portare ad includere nell'ambito di ciascuna area di rischio uno o più processi, così come l'area di rischio può coincidere con l'intero processo o soltanto con una sua fase che può rivelarsi più critica.

Il GAL deve considerare le aree di rischio e le sotto-aree indicate nell'Allegato 2 del PNA; a queste si aggiungono eventualmente ulteriori aree e il livello di analisi (se cioè l'area riguarda l'intero processo o solo una sua fase) viene deciso in sede di mappatura dei processi.



5.5 LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'identificazione del rischio consiste nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi.

L'attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione considerando il contesto esterno ed interno al GAL, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti.

L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio.

La stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti. A tal fine, per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nel GAL che sia utile per ridurre la probabilità del rischio.

La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nel GAL. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

L'impatto si misura in termini di impatto economico, organizzativo, reputazionale.

Per ottenere una valutazione complessiva che esprime il livello di rischio del processo si devono prendere in considerazione il valore della probabilità e il valore dell'impatto; il livello di rischio da considerare può essere definito come: alto, medio, basso.

La definizione del livello di rischio viene effettuata sulla base dei criteri espressi in precedenza ed è frutto di valutazioni soggettive.

La ponderazione del rischio consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento. L'analisi del rischi permette di ottenere una classificazione degli stessi in base al livello di rischio più o meno elevato.

A seguito dell'analisi, i singoli rischi ed i relativi processi sono inseriti in una classifica del livello di rischio, individuando le aree di rischio e le attività più sensibili, utili a elaborare una proposta di trattamento dei rischi. La ponderazione è svolta sotto il coordinamento del responsabile della prevenzione.

5.6 TRATTAMENTO DEI RISCHI

La fase di trattamento del rischio consiste nel processo per modificare il rischio, ossia nell'individuazione e valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio e nella decisione di quali rischi si decide di trattare prioritariamente rispetto agli altri.

Le decisioni circa la priorità del trattamento si basano essenzialmente sui seguenti fattori:

- livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
- obbligatorietà della misura: va data priorità alla misura obbligatoria rispetto a quella ulteriore;
- impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.

La priorità di trattamento è definita dal RPCT.

L'individuazione delle priorità di trattamento è la premessa per l'elaborazione del PTPCT.

Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, debbono essere individuate e valutate le misure di prevenzione, che potranno essere obbligatorie o ulteriori.

La gestione del rischio si completa con la successiva azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio tenendo conto (e a seguito) delle azioni di risposta, ossia delle misure di prevenzione introdotte. Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione.



6. LA GESTIONE DEL RISCHIO NEL GAL TERRE DEL SESIA

Considerato quanto descritto nei paragrafi precedenti, si procede ad indicare concretamente la situazione e le attività del GAL.

6.1 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO DEL GAL

A fronte delle condotte precedentemente elencate, possono essere considerate quali aree a rischio all'interno del GAL le seguenti attività:

- 1) le attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- 2) le attività oggetto di concessione ed erogazione di contributi finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- 3) i concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale.

Con riferimento all'attività svolta dal GAL, sono state esaminate ma non si considerano applicabili le altre aree di rischio indicate sia nella L. 190/2012 sia nell'allegato 2 del PNA 2013.

6.2 MAPPATURA DEI RISCHI

In questa fase si è tenuto conto delle specifiche articolazioni e compiti dei GAL, come desumibili dall'Organigramma/Mansionario approvato dal Consiglio di Amministrazione in seduta n°66 del 20/04/2016, che contiene i compiti di competenza di ciascun dipendente; l'identificazione dei rischi ha tratto origine dall'analisi di tutti gli eventi che possono essere correlati al rischio di corruzione. E' stata operata una prima analisi del rischio connesso ai singoli processi per procedere ad escludere i processi non ritenuti significativamente passibili di fatti corruttivi. Un rischio, quindi, è da ritenersi critico qualora pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi strategici, determini violazioni di legge, comporti perdite finanziarie, metta a rischio la sicurezza del personale, comporti un serio danno per l'immagine o la reputazione della società o della pubblica amministrazione a causa dell'uso improprio delle funzioni attribuite.

6.3 VALUTAZIONE DEI RISCHIO NEL GAL

Il rischio di corruzione è stato valutato sulla base dell'allegato 5 del P.N.A "tabella valutazione del rischio" considerando gli indici di valutazione della probabilità dell'accadimento dell'evento corruttivo e gli indici di valutazione dell'impatto dell'evento corruttivo.



ALLEGATO 5

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ					
0 nessuna probabilità	1 improbabile	2 poco probabile	3 probabile	4 molto probabile	5 altamente probabile
VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO					
0 nessun impatto	1 marginale	2 minore	3 soglia	4 serio	5 superiore
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					
=					
Valore frequenza x valore impatto					

Il rischio è stato classificato in 4 categorie a seconda della probabilità e della rilevanza del medesimo. Il livello di rischio è stato ordinato come segue:

- | | |
|------------|--------------|
| DA 0 A 4 | TRASCURABILE |
| DA 5 A 9 | BASSO |
| DA 10 A 14 | MEDIO |
| DA 15 A 25 | ALTO |

Area I: Affidamento di lavori, servizi e forniture

PROCESSI / FASI	RISCHIO POTENZIALE	CLASSIFICAZIONE RISCHIO
Acquisto di forniture o servizi - requisiti di qualificazione	<p>Eccessiva discrezionalità nella individuazione dei requisiti di qualificazione.</p> <p>Rischio di restringere eccessivamente la platea dei potenziali concorrenti attraverso requisiti che favoriscono uno specifico operatore economico.</p> <p>Rischio di selezione "a monte" dei concorrenti, tramite richieste di requisiti non congrui e/o corretti.</p>	BASSO
Acquisto di forniture o servizi - requisiti di qualificazione	<p>Nel caso di aggiudicazione al prezzo più basso: rischio di accordo corruttivo con il committente.</p> <p>Nel caso di offerta economicamente più vantaggiosa: rischio di determinazione dei criteri per la valutazione delle offerte con il fine di assicurare una scelta preferenziale a vantaggio di un determinato concorrente</p>	BASSO
Acquisto di forniture o servizi - Valutazione delle offerte	Alterazione dei criteri oggettivi di valutazione delle offerte in violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento	TRASCURABILE
Acquisto di forniture o servizi - affidamenti diretti	<p>Insussistenza di ragionevole motivazione e mancato rispetto del principio di rotazione tra le ditte con conseguente rischio di accordo corruttivo</p> <p>Mancata richiesta di documentazione attestante la regolarità contributiva e eventuale certificato antimafia, qualora necessario</p>	BASSO



Area II: gestione e concessione contributi e sovvenzioni

PROCESSI /FASI	RISCHIO POTENZIALE	CLASSIFICAZIONE RISCHIO
Definizione dei criteri e dei punteggi di valutazione nel bando di finanziamento europeo	Eccessiva discrezionalità nell'individuazione dei criteri	BASSO
Valutazione dei progetti presentati a valere sui bandi	Induzione ad alterare l'esito delle graduatorie Mancato rispetto dei regolamenti, dei manuali con procurato vantaggio per il soggetto richiedente	ALTO
Erogazione di sovvenzioni o contributi	Mancata coerenza tra le finalità del contributo e gli scopi sociali della società	TRASCURABILE

12

Area III: acquisizione del personale

PROCESSI /FASI	RISCHIO POTENZIALE	CLASSIFICAZIONE RISCHIO
Espletamento procedure concorsuali o di selezione	Alterazione dei risultati delle procedure selettive e concorsuali	BASSO
Conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa	Mancato rispetto del regolamento Alterazione dei risultati della selezione	BASSO

6.4 MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Gli strumenti attraverso i quali le misure di prevenzione trovano attuazione, possono essere classificati come segue:

- I Regolamenti
- Le direttive
- Il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti
- Gli obblighi di trasparenza e di pubblicità
- La formazione del personale
- Le segnalazioni di irregolarità

Ai sensi dell'art.1, comma 14, della L.190/2012:

- in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il RPCT risponde ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 165/2001 e ss.mm., nonché per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano.
- la violazione da parte dei dipendenti del GAL, delle misure di prevenzione previste nel Piano costituiscono illecito disciplinare.

6.4.1 I REGOLAMENTI

Le misure primarie per la prevenzione del rischio di corruzione sono contenute nella normativa interna alla società, anche nel rispetto delle disposizioni indicate nell'allegato 2 "impegni e requisiti" dell'"Invito alla



presentazione dei programmi di sviluppo locale da parte dei gruppi di sviluppo locale” della Regione Piemonte, e in particolare:

- 1) Statuto del GALTerre del Sesia S.c.a r.l.
- 2) *Regolamento Interno Procedure di Acquisizione Lavori, Servizi e Forniture*, ai sensi del D. Lgs. 163/2006, approvato dal Cda del 23/12/2011, di cui si prevede l’adeguamento a seguito dell’entrata in vigore del D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 recante il nuovo codice dei contratti pubblici in recepimento della DIR.2014/24/UE.
- 3) *Regolamento per reclutamento e selezione del personale* ai sensi del D.Lgs. 165/2001
- 4) Convenzione con ARPEA stipulata ai sensi del “*Regolamento Delegato (UE) N. 907/2014 della Commissione dell’11/03/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l’uso dell’euro*”.
- 5) Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni di ARPEA (Organismo Pagatore della Regione Piemonte).
- 6) Regolamenti e altri documenti tecnico/amministrativi procedurali interni, redatti in attuazione del Piano di Sviluppo Locale (PLS) del GAL Terre del Sesia S.c.a r.l. nell’ambito della Programmazione Leader, approvati anche a seguito di concertazione con gli uffici della Regione Piemonte e di ARPEA preposti alla gestione e al controllo della Programmazione Leader. Tali documenti, eventualmente approvati nell’ambito di Consigli di Amministrazione successivi all’approvazione del PTPCT, entrano automaticamente in vigore dalla data di approvazione, sono considerati come allegati al PTPCT e sono come tali pubblicati sul sito internet del GAL nell’apposita sezione dell’Amministrazione Trasparente senza procedere ad una nuova approvazione del PTPCT.
- 7) Bandi pubblici pubblicati dal GAL in attuazione del proprio PSL, a seguito di approvazione da parte della Regione Piemonte e di ARPEA, per la selezione dei beneficiari delle provvidenze pubbliche.

6.4.2 LE DIRETTIVE

Sulla base dei contenuti di appositi bandi di selezione del personale e dei regolamenti di cui al paragrafo 3.1 del presente documento, il Cda del GAL n° 66 del 20/04/2016 ha approvato la candidatura del PSL 2014/2020 che prevede uno specifico mansionario in cui sono formalizzate le competenze di ciascun dipendente (risorse umane soddisfacenti a garantire la separazione delle funzioni, l’individuazione dei responsabili delle fasi e della prevenzione del conflitto di interessi).

La selezione dei fornitori, nel rispetto delle soglie di spesa individuate nel Codice degli Appalti in vigore (D.lgs 50/2016 Art. 35 e 36), viene prevalentemente fatta:

- attraverso appositi capitolati in cui si esplicano gli obiettivi e l’oggetto della fornitura e criteri di valutazione
- sulla base di parametri che premiano in modo oggettivo le competenze e le capacità dei potenziali candidati attraverso un meccanismo in cui sono pesati in modo equilibrato i vari aspetti che concorrono alla valutazione (la qualità del progetto, l’affidabilità e le credenziali dell’impresa come da curriculum vitae e l’offerta economica)
- con il supporto di check list appositamente redatte, al fine di una completa ed esaustiva verifica di tutti i requisiti,
- da un’apposita commissione formata almeno da 3 soggetti.

La selezione dei beneficiari delle provvidenze pubbliche viene fatta:

- attraverso appositi bandi in cui si esplicano gli obiettivi, l’oggetto dell’aiuto e i criteri di valutazione
- sulla base di parametri che premiano in modo oggettivo le domande di aiuto dei potenziali candidati attraverso un meccanismo in cui sono pesati in modo equilibrato i vari aspetti che concorrono alla



valutazione (la qualità del progetto, la rappresentatività, il ruolo nella filiera, l'innovatività, la capacità di integrazione, la coerenza alle finalità del bando, altri aspetti legati alle specificità del bando)

- con il supporto di check list appositamente redatte per ogni bando, al fine di una completa ed esaustiva verifica di tutti i requisiti
- da un funzionario istruttore che potrà avvalersi di supporto tecnico/professionale e sarà controllato da un responsabile di grado superiore.
- da un'apposita commissione formata almeno da 3 soggetti.

La selezione del personale viene fatta:

- attraverso appositi bandi in cui si esplicano le mansioni, le competenze richieste, il trattamento economico e i criteri di valutazione
- sulla base di parametri che premiano in modo oggettivo le competenze e le capacità dei potenziali candidati attraverso un meccanismo in cui sono pesati in modo equilibrato i vari aspetti che concorrono alla valutazione (la formazione scolastica e professionale da curriculum vitae, le conoscenze e le esperienze professionali)
- con il supporto di check list appositamente redatte, al fine di una completa ed esaustiva verifica di tutti i requisiti
- da un'apposita commissione formata almeno da 3 soggetti.

In generale, nessun componente dell'ufficio del GAL ha contemporaneamente più incarichi in materia di autorizzazione per le somme imputate al FEASR; in particolare il funzionario istruttore della domanda di aiuto è diverso dal funzionario istruttore della domanda di pagamento, come pure sono diversi i tecnici/professionisti che supportano i funzionari nelle 2 fasi istruttorie.

6.4.3 IL MONITORAGGIO DEI TEMPI DI CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI

I tempi di conclusione dei procedimenti relativi all'attività del GAL sono fissati nell'ambito dei Bandi pubblici di finanziamento/Avvisi pubblici pubblicati dal GAL.

I dipendenti che svolgono le attività di rischio di corruzione relazionano al RPCT di qualsiasi anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto di cui all'art. 3 della legge 241/1990, che giustificano il ritardo.

6.4.4 GLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA E DI PUBBLICITÀ

Il G.A.L. è sottoposto alle regole sulla trasparenza di cui alla l. 190/2012 e al d.lgs. 33/2013. In particolare è tenuto:

- alla realizzazione della sezione "Amministrazione Trasparente" nel proprio sito internet istituzionale,
- alla previsione di una funzione di controllo e monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione,
- all'organizzazione di un sistema che fornisca risposte tempestive agli utenti, con particolare riguardo ai dati non pubblicati sul sito internet.

Come previsto dall'articolo 10, comma 1 del d.lgs n. 33/2013 il GAL indica, in un'apposita sezione del PTPCT e relativi allegati, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.



6.4.5 LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Al fine di garantire una generale diffusione della cultura della legalità il GAL assicura specifiche attività formative rivolte al RPCT ed al personale dipendente in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità; i programmi di formazione potranno eventualmente variare, per contenuto e grado di approfondimento, in relazione alla qualifica dei soggetti interessati e al ruolo svolto all'interno del GAL.

Sarà compito del RPCT pianificare tale attività formativa: contenuti, tempistica, destinatari, verifiche ed eventuali programmazione di percorsi formativi aggiuntivi obbligatori per il personale. In particolare in sede di prima attuazione e ogniqualvolta si rendesse necessario, detti interventi formativi saranno finalizzati a far conseguire ai dipendenti una piena conoscenza di quanto previsto dal PTPCT.

In caso di nuovi rapporti di lavoro (assunzione di dipendenti o contratti a progetto), ai nuovi assunti/collaboratori sono presentati i contenuti dei documenti di prevenzione della corruzione. Al momento della consegna materiale e/o della messa a disposizione della documentazione di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT e strumenti ivi contenuti) i neoassunti lo sottoscrivono per integrale presa visione ed accettazione dei contenuti e si impegnano, nello svolgimento dei propri compiti, al rispetto dei principi, delle regole e procedure in esso contenuti.

Inoltre, il GAL in quanto Organismo Delegato di ARPEA ai sensi del Reg. Delegato (UE) n. 907/2014 Allegato 1 art. 1 lettera C., partecipa ai seminari informativi periodicamente organizzati da ARPEA.

6.4.6 LA SEGNALEZIONE DI IRREGOLARITÀ E LA TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI

Il GAL prevede l'adozione di misure idonee ad incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante a partire dalla ricezione e per ogni contatto successivo alla segnalazione.

Il RPCT, allo scopo di assicurare che l'attività amministrativa sia retta da criteri di economicità, efficienza, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, attiva un dialogo diretto e immediato con gli utenti e le organizzazioni economiche e sociali, al fine di ricevere segnalazioni che denunciino condotte e comportamenti corruttivi imputabili a personale del GAL.

6.4.7 LA ROTAZIONE DEL PERSONALE

Sebbene la rotazione possa costituire uno strumento di forte validità nel contrasto alla corruzione, tale misura non può trovare una concreta applicazione all'interno del GAL, in considerazione del ridotto numero di dipendenti e dell'assenza di profili "dirigenziali" propriamente detti (profili che più di altri dovrebbero essere interessati dalla rotazione).

Pertanto, come misura alternativa, si adottano i seguenti principi, previsti nelle Direttive e nel Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni di ARPEA e applicati nella stesura dell'Organigramma/Mansionario del GAL:

- il "principio della separazione delle funzioni" in base al quale sono attribuiti a soggetti diversi i compiti di deliberare le decisioni, attuare le decisioni deliberate, effettuare le verifiche (ad esempio i funzionari che si occupano dell'istruttoria delle domande di sostegno devono essere diversi da coloro che intervengono nell'iter istruttorio di controllo e di liquidazione delle domande di pagamento);
- il "principio del duplice controllo" in base al quale ogni fase operativa viene svolta da un incaricato e supervisionata da un funzionario di grado superiore.



6.4.8 ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI

L'astensione dalla partecipazione al processo decisionale in caso di conflitto di interessi (così come descritta nel "Codice di comportamento dei dipendenti del GAL Terre del Sesia" di cui all'Art.7 del presente documento) rappresenta una misura obbligatoria per i soggetti interessati (e responsabili) dai processi decisionali.

6.4.9 INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ PER GLI INCARICHI DI AMMINISTRATORI E PER GLI INCARICHI DIRIGENZIALI

16

Posto che il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, in vigore dal 5 maggio 2013 (e s.m.i.) e la Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 hanno dettato precise disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi di amministratore o dirigente presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti di diritto privato in controllo pubblico, il GAL adotta le seguenti misure:

- indicazione nell'atto di attribuzione dell'incarico delle cause di inconferibilità e incompatibilità al conferimento dell'incarico stesso;
- dichiarazione dal parte del soggetto interessato di insussistenza della cause di inconferibilità e incompatibilità all'atto di conferimento dell'incarico e limitatamente all'incompatibilità durante lo svolgimento dell'incarico stesso;
- vigilanza da parte del RPCT sulla verifica e la conferma della validità delle condizioni sopra precisate.

7. CODICE DI COMPORTAMENTO PER I DIPENDENTI

Il GAL adotta in allegato al presente PTPCT il "Codice di comportamento per i dipendenti del GAL Terre del Sesia S.c.a r.l. .



SEZIONE TRASPARENZA

8. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELLA SOCIETÀ

17

Il G.A.L. Terre del Sesia S.c.a r.l. è una società consortile partecipata da Enti pubblici e da soggetti privati, con capitale a maggioranza pubblico, che svolge attività di pubblico interesse nell'ottica della Trasparenza e della Partecipazione, pubblica sul proprio sito internet istituzionale le principali notizie relative agli organi societari ed all'attività della società, oltre a pubblicare gli atti amministrativi previsti dalle norme sulla trasparenza dei dati del D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. .

Al fine del raggiungimento degli standard di qualità necessari per un effettivo controllo sociale, che si lega al miglioramento continuo delle performance dell'ufficio, che puntano ad una maggior strutturazione della Società, il G.A.L. Terre del Sesia S.c. a r.l. vuole assicurare:

- la trasparenza e l'efficienza dei contenuti e dei servizi offerti sul web;
- l'individuazione degli adempimenti necessari, le modalità di diffusione, i divieti e le aree di discrezionalità;
- la strutturazione dell'ufficio con adeguati strumenti operativi per il corretto assolvimento degli obblighi con il minor impiego di risorse possibili;
- l'adempimento della normativa per evitare le pesanti sanzioni e responsabilità.

Lo strumento fondamentale per l'organizzazione, il coordinamento e la gestione complessiva della trasparenza è il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, divenuto obbligo di legge nonché documento essenziale per la programmazione delle attività legate alla prevenzione della corruzione e allo sviluppo della cultura della legalità, unitamente al Piano per la prevenzione della corruzione.

8.1 LE PRINCIPALI NOVITÀ – TRASPARENZA E ACCESSIBILITÀ

Il programma per la trasparenza e l'integrità è stato introdotto dalla Legge 190/2012 e regolato dal successivo D.Lgs. 33/2013.

Per un corretto adempimento delle misure previste dall'art. 22 del D.lgs. 33/2013 *“Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato”*, è intervenuta la Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 dell'ANAC *“Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”* che ha completato e consolidato il quadro applicativo degli adempimenti relativi alle società partecipate ed agli enti controllati.

A seguito del D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 *«Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»* – che ha apportato delle modifiche agli obblighi di trasparenza del D.Lgs. 33/2013, nel Piano nazionale anticorruzione 2016 (§ 7.1 Trasparenza) – l'ANAC è intervenuta con la pubblicazione di apposite Linee guida, integrative del PNA, con le quali operare una generale ricognizione dell'ambito soggettivo e oggettivo degli obblighi di trasparenza delle pubbliche amministrazioni, con la delibera n. 1310 del 28/12/2016 *«Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione*



degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016».

Le prescrizioni dettate dalla legislazione più recente sulla trasparenza dell'attività degli Enti pubblici e delle Società partecipate, che svolgono attività di pubblico interesse, in conformità al D.Lgs. n. 196/2003 ed agli adempimenti relativi alla trasparenza dettati dal D.Lgs. 33/2013, costituiscono un elemento distintivo di primaria importanza, teso al miglioramento dei rapporti con i cittadini e per la prevenzione della corruzione.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche (art. 1 c. 1 D.Lgs. 33/2013).

Al fine di dare applicazione ai principi di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia, economicità, efficienza, integrità e lealtà, che rappresentano i punti essenziali di riferimento per le attività delle Amministrazioni, anche il G.A.L. Terre del Sesia S.c. a r.l. è orientato su tale ambito.

Il rilievo che assume l'adempimento alla norma amplia la possibilità di comparare i dati dei risultati raggiunti nello svolgimento della attività amministrative, al raggiungimento di migliori performance.

Attraverso la sezione Trasparenza del PTPCT, si vuole dare applicazione concreta a queste indicazioni, in particolare riassumendo le principali azioni e linee di intervento che si intende perseguire sul tema della trasparenza e dello sviluppo della cultura della legalità, sia all'interno della struttura societaria sia all'esterno nei rapporti con la cittadinanza e il territorio di riferimento.

La sezione Trasparenza del PTPCT, da aggiornare annualmente, trae origine dalle linee guida fornite dalla Commissione per la valutazione trasparenza e integrità delle amministrazioni pubbliche CIVIT, oggi ANAC e descrive le fasi di gestione interna attraverso cui la Società mette concretamente in atto il principio della trasparenza.

9. ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA – OBIETTIVI

9.1 GLI OBIETTIVI OBIETTIVI DI TRASPARENZA NEL PRIMO ANNO DI VIGENZA DEL PIANO TRIENNALE

- Garantire la massima trasparenza nelle pubblicazioni della sezione "Amministrazione trasparente" dei dati previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 nello sviluppo di una cultura della legalità ed integrità anche del proprio personale;
- Aumentare il flusso informativo interno della società;
- Assicurare una progressiva riduzione dei costi relativi all'elaborazione del materiale soggetto agli obblighi di pubblicazione.

9.2 GLI OBIETTIVI DI TRASPARENZA NELL'ARCO TRIENNALE DEL PIANO TRIENNALE

- Assicurare l'implementazione di nuovi sistemi di automazione per la produzione e pubblicazione dei dati;
- Organizzare le giornate della trasparenza previste dalla norma;
- Migliorare la qualità complessiva del sito Internet, con particolare riferimento ai requisiti di accessibilità e usabilità.



9.3 COMUNICAZIONE DEL PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA - SITO ISTITUZIONALE

La sezione Trasparenza del PTPCT sarà aggiornata ogni anno dal RPCT nell'ambito del PTPCT, entro il termine del 31 gennaio, con successiva pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul sito web istituzionale del GAL Terre del Sesia S.c. a r.l. www.terredelsesia.it

9.4 ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA - SOGGETTI REFERENTI PER LA TRASPARENZA

Il Consiglio di Amministrazione approva annualmente il PTPCT (quindi anche la sezione Trasparenza) ed i relativi aggiornamenti.

Ai sensi della Det. ANAC 1310/2016, la sezione del PTPCT sulla trasparenza deve essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni ente, l'individuazione/l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

In enti di piccole dimensione, come lo sono i GAL, può verificarsi che chi detiene il dato sia anche quello che lo elabora e lo trasmette per la pubblicazione o addirittura che lo pubblica direttamente nella sezione "Amministrazione trasparente".

Con riferimento alla precisa individuazione delle responsabilità in relazione alle fasi di:

- individuazione e/o elaborazione dei dati e loro trasmissione,
- pubblicazione dei dati,

il GAL fa riferimento - per quanto applicabile alla propria attività societaria e alla propria realtà di società partecipata e non di Amministrazione Pubblica - all'Allegato 1 "SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" – ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE" alla Det. ANAC 1310/2016, redatto in sostituzione dell'allegato 1 della delibera n. 50/ 2013, che riporta una mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione previsti per le pubbliche amministrazioni dalla normativa vigente. La tabella recepisce le modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 relativamente ai dati da pubblicare e introduce le conseguenti modifiche alla struttura della sezione dei siti web denominata "Amministrazione trasparente" (nell'allegato 1 sono evidenziate in grigio le sotto-sezioni di primo e secondo livello relative ai dati non più oggetto di pubblicazione obbligatoria, ai sensi del d.lgs. 97/2016).

Gli adempimenti sono stati individuati in base all'attività svolta dal GAL.

Il Responsabile della Trasparenza, per la specificità dei "poteri" solidi di confronto con la struttura organizzativa, deve assolvere a compiti specifici strettamente legati all'attività (di pubblico interesse) svolta dalla società.

Il Responsabile della Trasparenza è quindi individuato nella figura del Dott. Veggi Roberto, Direttore del GAL Terre del Sesia S.c. a r.l.

Il Responsabile della Trasparenza coordina gli interventi e le azioni relative alla trasparenza e svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, segnalando gli esiti di tale controllo.

In relazione all'attività di Terre del Sesia, di seguito vengono riportate le figure coinvolte nell'attuazione del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e le responsabilità:



Responsabile
della Prevenzione
della Corruzione e
della Trasparenza

- Monitora l'evoluzione normativa e agisce in favore dell'applicazione della norma e delle buone prassi per garantire la trasparenza e la lotta alla corruzione
- Individua dei referenti per la Trasparenza con cui collabora e si coordina per aggiornare i contenuti relativi alla Trasparenza e alla prevenzione della Corruzione
- Monitora la sezione "Amministrazione Trasparente e garantisce, per quanto di sua competenza il rispetto degli adempimenti e la qualità delle informazioni

Referenti per la
Trasparenza

- Si coordinano nella loro attività con il RPCT
- Presidiano la pubblicazione dei dati di competenza della propria struttura
- Verificano la qualità dei dati pubblicati

Consiglio di
Amministrazione

- Adotta formalmente il Programma entro il 31 gennaio di ogni anno
- Nomina il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e della Trasparenza

9.5 DATI

9.5.1 PUBBLICAZIONE

Il GAL Terre del Sesia S.c. a r.l. pubblica nella sezione denominata "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale le informazioni, i dati e i documenti sui cui vige obbligo di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013, compatibilmente con le caratteristiche del GAL di ente privato, regolamentato da normativa privatistica.

I dati e tutto il materiale oggetto di pubblicazione devono essere prodotti e inseriti in formato aperto o in formati compatibili alla trasformazione in formato aperto (ove possibile).

Nella pubblicazione di dati, documenti e di tutto il materiale soggetto agli obblighi di trasparenza, deve essere garantito il rispetto delle normative sulla privacy.

Nel triennio 2017/2019 ove già non adeguato, si deve adeguare il sito agli standard individuati nelle linee guida per la pubblicazione sui siti web ai sensi del Codice dell'Amministrazione digitale, per quanto di pertinenza del GAL.

9.5.2 USABILITÀ E COMPRESIBILITÀ DEI DATI

Gli uffici devono curare la qualità della pubblicazione affinché si possa accedere in modo agevole alle informazioni e si possano comprendere i contenuti. In particolare, i dati e i documenti devono essere pubblicati nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

In particolare, i dati e i documenti devono essere pubblicati in aderenza alle seguenti caratteristiche:

1. Completati ed accurati, i dati devono corrispondere al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni comprensibili.



2. Il contenuto dei dati deve essere comprensibile ed esplicitato in modo chiaro ed evidente. Pertanto occorre:
 - a) evitare la frammentazione, cioè la pubblicazione di stesse tipologie di dati in punti diversi del sito, che impedisca e complichino l'effettuazione di calcoli e comparazioni.
 - b) selezionare ed elaborare i dati di natura tecnica (ad es. dati finanziari e bilanci) in modo che il significato sia chiaro ed accessibile anche per chi è privo di conoscenze specialistiche.
3. Ogni dato deve essere aggiornato tempestivamente, ove ricorra l'ipotesi.
4. La pubblicazione deve avvenire in tempi tali da garantire l'utile fruizione da parte dell'utente.
5. Le informazioni e i documenti devono essere pubblicati in formato aperto (ove possibile) e raggiungibili direttamente dalla pagina dove le informazioni sono riportate.

9.5.3 CONTROLLO E MONITORAGGIO

Alla corretta attuazione del PTPCT, concorrono il RPCT e gli uffici del GAL Terre del Sesia S.c. a r.l. In particolare il RPCT svolge il controllo sull'attuazione del PTPCT e delle iniziative connesse, riferendo al Consiglio di Amministrazione, eventuali inadempimenti e ritardi. A tal fine il RPCT evidenzia e informa gli uffici delle eventuali carenze, mancanze o non coerenze riscontrate e gli stessi dovranno provvedere a sanare le inadempienze entro e non oltre 30 giorni dalla segnalazione. Decorso infruttuosamente tale termine, il RPCT è tenuto a dare comunicazione al Consiglio di Amministrazione della mancata attuazione degli obblighi di pubblicazione. Il RPCT ha il compito di attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità, tramite report annuale al Consiglio di Amministrazione.

9.6 GIORNATE DELLA TRASPARENZA

Periodicamente (almeno una volta nel triennio) la Società realizza una Giornata della Trasparenza durante la quale vengono illustrate ai cittadini, alle associazioni ed ai soggetti portatori di interessi (cd. Stakeholder), le iniziative assunte dalla Società ed i risultati dell'attività amministrativa, con particolare rilievo a quelli che hanno valenza esterna. Dello svolgimento di codeste attività e dei rispettivi esiti viene data notizia tramite il sito internet.

9.7 TEMPI DI ATTUAZIONE

L'attuazione degli obiettivi previsti per il triennio dovrà essere svolta, per il 2016 secondo quanto di seguito indicato:

- Aggiornamento del Programma per la Trasparenza (come sezione del PTPCT) entro il 31 gennaio di ogni anno;
- Realizzazione della Giornata della Trasparenza entro il 31/12/2019;
- Adeguare il sito agli standard individuati nelle linee guida per la pubblicazione sui siti web ai sensi del Codice dell'Amministrazione digitale, per quanto di competenza del GAL.



9.8 ACCESSO CIVICO

Il D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* ha modificato ed integrato il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (cd. *“decreto trasparenza”*), con particolare riferimento al diritto di accesso civico.

L’art. 5 del d.lgs. 33/2013, modificato dall’art. 6 del d.lgs. 97/2016, riconosce a chiunque:

- a) il diritto di richiedere alle Amministrazioni documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione *“Amministrazione trasparente”* del sito web istituzionale (accesso civico *“semplice”*);
- b) il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall’articolo 5-bis (accesso civico *“generalizzato”*). Per quest’ultimo tipo di accesso si rinvia alle apposite Linee guida in cui sono date indicazioni anche in ordine alla auspicata pubblicazione del c.d. registro degli accessi (Delibera ANAC n. 1309/2016, § 9).

Il GAL pubblica, nella sezione *“Amministrazione trasparente”*, sottosezione *“Altri contenuti”/“Accesso civico”* l’indirizzo di posta elettronica cui inoltrare le richieste di accesso civico e il modulo da utilizzare.

9.8.1 ACCESSO CIVICO SEMPLICE

Chiunque ha il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati su cui vige l’obbligo di pubblicazione. La richiesta di accesso civico è gratuita e va presentata al RPCT non è sottoposta ad alcuna limitazione rispetto alla legittimazione soggettiva del richiedente e non deve essere motivata.

A seguito di richiesta di accesso civico, da presentarsi in forma scritta all’indirizzo PEC del GAL utilizzando apposito modulo predisposto, il RPCT è tenuto a concludere il procedimento entro trenta giorni, procedendo a:

- pubblicare nel sito istituzionale il documento, l’informazione o il dato richiesto;
- trasmettere il materiale oggetto di accesso civico al richiedente o comunicarne l’avvenuta pubblicazione ed il relativo collegamento ipertestuale;
- indicare al richiedente il collegamento ipertestuale dove reperire il documento, l’informazione o il dato, già precedentemente pubblicati.

La richiesta di accesso civico comporta da parte del RPCT, in relazione alla gravità dell’inadempimento rispetto agli obblighi previsti dalla normativa:

- l’eventuale segnalazione alla struttura interna competente relativa alle sanzioni disciplinari, ai fini dell’eventuale attivazione del procedimento disciplinare;
- l’eventuale segnalazione degli inadempimenti al vertice della Società per la valutazione ai fini delle assegnazioni di responsabilità.

9.8.2 ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

Con riferimento all’accesso civico ai sensi dell’art. 58bis del D.Lgs. 33/2013 si rinvia all’allegata Delibera ANAC n. 1309 del 28/12/2016 *“LINEE GUIDA RECANTI INDICAZIONI OPERATIVE AI FINI DELLA DEFINIZIONE DELLE*



ESCLUSIONI E DEI LIMITI ALL'ACCESSO CIVICO DI CUI ALL'ART. 5 CO. 2 DEL D.LGS. 33/2013" e alla procedura che sarà definita dal GAL; tali documenti, eventualmente approvati nell'ambito di Consigli di Amministrazione successivi all'approvazione del presente PTPCT, entreranno automaticamente in vigore dalla data di approvazione, saranno considerati come allegati al presente PTPCT e saranno come tali pubblicati sul sito internet del GAL nell'apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente senza procedere ad una nuova approvazione del PTPCT.

10. RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI NAZIONALI

- 1) L. 190 del 06/11/2012 (Disposizione per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione).
- 2) D.Lgs. 165 del 30/03/2001 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche).
- 3) D.Lgs. 33 del 14/03/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).
- 4) D.Lgs. 39 del 08/04/2013 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190).
- 5) D.P.R. 62 del 16/04/2013 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165).
- 6) D. Lgs. 50 del 18/04/2016 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture).
- 7) D.Lgs. 97 del 25/05/2016 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche).
- 8) D.Lgs. 82 del 07/03/2005 (Codice dell'amministrazione digitale (CAD)).
- 9) Deliberazione CIVIT n. 105 del 14/10/2010 (Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità).
- 10) Delibera CIVIT n. 2 del 05/01/2012 (Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità).
- 11) Delibera CIVIT n. 50 del 04/07/2013 (Linee guida per l'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016) e i relativi allegati, con particolare riferimento alle errata-corrige pubblicate in data 24 settembre 2013.
- 12) Delibera CIVIT n. 72 del 11/09/2013 (Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione).
- 13) Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 ((Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)), tenuto conto della errata-corrige pubblicata in data 17/12/2013.
- 14) Determinazione ANAC n. 6 del 28/04/2015 ((Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)).



- 15) Determinazione ANAC n. 8 del 17/06/2015 (Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici).
- 16) Determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015 (Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione).
- 17) Delibera ANAC n. 831 del 03/08/2016 (Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016).
- 18) Delibera ANAC n. 1310 del 28/12/2016 (Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016).

11. ALTRI REGOLAMENTI E ALLEGATI

- 1) Statuto del GAL Langhe Roero Leader approvato nell'Assemblea Straordinaria dei soci del 03/03/2016.
- 2) Regolamento Interno Procedure di Acquisizione Lavori, Servizi e Forniture, ai sensi del D. Lgs. 163/2006, approvato dal Cda del 23/12/2011, di cui si prevede l'adeguamento a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 recante il nuovo codice dei contratti pubblici in recepimento della DIR.2014/24/UE.
- 3) Regolamento per reclutamento e selezione del personale ai sensi del D.Lgs. 165/2001 approvato dal Cda il 04/07/2016.
- 4) Convenzione con ARPEA stipulata ai sensi del "Regolamento Delegato (UE) N. 907/2014 della Commissione dell'11/03/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro".
- 5) Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni di ARPEA (Organismo Pagatore della Regione Piemonte).
- 6) Organigramma/Mansionario del GAL Terre del Sesia S.c.a r.l. approvato dal CdA del 18/04/2016.
- 7) Codice di comportamento per i dipendenti del GAL Terre del Sesia S.c.a r.l.
- 8) Modello per la segnalazione di illeciti.
- 9) Modello per la richiesta di accesso civico.
- 10) Elenco degli obblighi di pubblicazione del GAL redatto sulla base dell'Allegato 1 "SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" – ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE" alla Det. ANAC 1310/2016.
- 11) Regolamenti e altri documenti tecnico/amministrativi procedurali interni, redatti in attuazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL) del GAL Terre del Sesia S.c.a r.l. nell'ambito della Programmazione Leader.
- 12) Bandi pubblici pubblicati dal GAL in attuazione del proprio PSL, a seguito di approvazione da parte della Regione Piemonte e di ARPEA, per la selezione dei beneficiari delle provvidenze pubbliche.

Varallo, 27 marzo 2017

Il Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza
Direttore del GAL Terre del Sesia S.c.a r.l.

Dr. Roberto Veggi

